

# COMITATO TUTELA FIUMI

---

Al Responsabile del Procedimento  
Comune di Occhieppo Inferiore

Al Responsabile del Procedimento  
Provincia di Biella

e p.c.

Alla Direzione Opere Pubbliche - Difesa del  
suolo - Protezione Civile

Dipartimento ARPA Nord EST

**Oggetto: Lavori di sistemazione idraulica del torrente Elvo ricadenti nel comune di Occhieppo Inferiore.**

**Premesso** che la Provincia di Biella con D.D. 1674 del 21 novembre scorso ha autorizzato lavori in alveo e la messa in secca di un tratto di torrente Elvo in comune di Occhieppo Inferiore per lavori di sistemazione idraulica commissionati dallo stesso comune consistenti in :

*in sponda sinistra partendo da monte:*

- *realizzazione in alveo di pista di cantiere;*
- *risezionamento trasversale per circa 140 m per presenza di accumuli di materiale depositato dopo l'evento alluvionale dell'ottobre 2020 di ostacolo al naturale deflusso;*
- *movimentazione dell'eccessivo deposito di materiale naturale e loro impiego ad imbottimento tratto spondale a rischio erosione;*

*in sponda destra idrografica, partendo da monte:*

- *realizzazione in alveo di pista di cantiere;*
- *sopraelevazione difesa spondale esistente per un tratto di circa 115 m;*
- *smantellamento con recupero dei massi del tratto di difesa di circa 30 m che mal si raccorda con il tratto in ricostruzione;*
- *rimozione dei ruderdi una gabbionata in ciottoli per circa 97 m;*
- *realizzazione per circa 153 m di una nuova difesa in massi intasata con calcestruzzo in fondazione a rifiuto ed in elevazione solo nella parte retrostante contro terra, con giunto profondo e calcestruzzo non a raso;*
- *sopraelevazione della difesa esistente per circa 55 m con massi intasati in calcestruzzo della medesima tipologia rispetto alla porzione di difesa esistente;*
- *sottomurazione della difesa esistente in quanto il piede di fondazione risulta parzialmente o totalmente eroso;*
- *sopraelevazione per circa 308 m della difesa in massi intasati con calcestruzzo esistente;*
- *colmatura con materiale proveniente dagli scavi a tergo delle opere realizzate;*

# COMITATO TUTELA FIUMI

---

- *realizzazione di una soglia, in massi scarto cava intasati con calcestruzzo, a raso di stabilizzazione del fondo a prosecuzione, sino alla sponda sinistra, di quella già esistente, di dimensioni pari a 200 cm x 300 cm, e sviluppo pari a 24 m;*
- *ripulitura delle zone da vegetazione spontanea, malveniente e schianti con piantumazione di specie arboree e rinverdimenti dei raccordi tra il piano campagna e le opere di elevazione delle difese esistenti mediante idrosemina.*
- 

**Considerato** che nella stessa determina è precisato che l'autorizzazione è concessa in subordine all'adozione delle precauzioni contenute nell'allegato A di cui al D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 ad oggetto: *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere di interventi negli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 37/2006”*.

**Valutato** che i lavori sono già iniziati (qui di seguito alcune foto) e che pertanto parte delle successive osservazioni debbano essere considerate per il rilascio delle future autorizzazioni di lavoro in alveo e messa in secca.



# COMITATO TUTELA FIUMI

---



Questo CTF osserva quanto segue:

- 1) Nella determina viene disposto il formale subordine all'adozione delle precauzioni dell'allegato A di cui alla D.G.R. n. 72-13725 ma non viene valutato se la documentazione progettuale, e in particolare la descrizione delle attività cantieristiche e dei ripristini, risponde alle precauzioni riportate nella DGR e nel relativo allegato A.
- 2) Nella determina non si da conto delle ragioni che hanno portato all'autorizzazione di un cantiere da **monte verso valle**. Nella DGR sopra richiamata e nel relativo allegato A viene indicato che *"Nell'esecuzione dei lavori in alveo, in generale è preferibile procedere da valle verso monte."*
- 3) Nella determina non si da conto delle ragioni che portano ad autorizzare lavori in un periodo di attività riproduttiva della fauna ittica **salmonicola**.

Qui di seguito si riporta quanto dispone la D.G.R: n. 72-13725:

#### *PERIODI IN CUI EVITARE LAVORI O INTERVENTI IN ALVEO*

*Si dovrebbero evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici e nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica delle specie elencate nella Tab. 3 ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino.*

*In linea di massima tale periodo è individuato come di seguito: Zone Periodo di riproduzione: salmonicole ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio; ciprinicole aprile, maggio e giugno*

Il tratto interessato è intermedio alle stazioni stazione EL2 e EL3 censite per la redazione delle "LINEE GUIDA PER LA TUTELA E LA GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI E L'ESERCIZIO DELLA PESCA NELLA PROVINCIA DI BIELLA"; presenta le identiche caratteristiche della stazione EL2 con una fauna ittica caratterizzata da una prevalente presenza di salmonidi a monte del ponte sul torrente Elvo SP 338

Non dovrebbero dunque essere autorizzati lavori in alveo nel periodo da ottobre a febbraio.

# COMITATO TUTELA FIUMI

---

4) Sempre riprendendo la lettura della D.G.R: n. 72-13725:

*Al termine dei lavori si deve garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri [...] effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima, le condizioni di originaria naturalità.*

Nella determina non sono stati definite le tempistiche entro cui deve essere condotto lo smantellamento tempestivo dei cantieri e descritte nel dettaglio le operazioni di recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle diverse aree interessate dai lavori al fine di ripristinare le condizioni di originaria naturalità di un tratto di torrente, non solo sconvolto più volte da eventi alluvionali ma anche da opere di ripristino della sola continuità idraulica, condotte in somma urgenza senza curare alcun ripristino di originaria naturalità.

Rispetto alle condizioni *ante* e *post* alluvione 2020 descritte nelle relazioni di progetto è necessario tenere conto che, a seguito dei rovinosi eventi di piena della primavera 2025, molti degli accumuli di materiale litoide abbancati sugli argini con lavori di somma urgenza post alluvione non sono più presenti in quanto trasportati più a valle.

L'abbondante materiale litoide che si era accumulato in alveo era stato utilizzato per imbottire le sponde e le scogliere in massi. Questa condivisibile scelta (prevista anche per l'intervento attuale) ha evitato eccessive erosioni e limitato i danni della richiamata piena primavera 2025.

Si riportano qui di seguito alcune valutazioni contenute nella relazione tecnica del progetto:

## 38. ACCESSI AL CANTIERE – VIABILITÀ DI ACCESSO AL CANTIERE – PISTE IN ALVEO

*La realizzazione di idonea pista prevede comunque la garanzia del deflusso delle acque attraverso la realizzazione di ture e savanelle, si dovranno evitare sversamenti inquinanti in acqua o al suolo, a fine lavori si dovrà smantellare la pista ripristinando le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo in modo da non determinare effetti di banalizzazione del medesimo.*

*Non si specifica però in che cosa consistono i ripristini citati.*

## 23. SPECIFICHE AMBIENTALI PER INTERVENTI IN ALVEO

*A fine lavorazioni in alveo si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari.*

Il CTF osserva che anche in questo paragrafo non sono specificate le caratteristiche morfologiche di naturalità da conseguire con i ripristini.

## 33. MOVIMENTI TERRA

# COMITATO TUTELA FIUMI

---

*Ai fini di una riduzione degli impatti anche in fase di cantiere, si prevede il totale riutilizzo del materiale escavato per i rinterri dei manufatti (ai sensi dell'art. 185 riutilizzo tal quale presso il sito di produzione). Il volume complessivo di scavo sarà riutilizzato in loco per i riempimenti e rinterri ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017*

*Le quantità indicate sono state valutate analiticamente e non potranno essere portate fuori dai limiti del corso d'acqua. Non si tratta di scavi in quanto non si scenderà mai a profondità sotto il piano di fondo alveo....Il materiale sarà riutilizzato nell'ambito degli interventi previsti in progetto come sottoprodotto per la formazione di rimbottimenti e rimodellamenti in aree di scarso pregio ambientale ed erose dalla piena alluvionale di cui sopra....non è previsto il trasferimento di materiale fuori dall'ambito del cantiere.*

Questo CTF osserva che non viene espressamente specificato che il materiale di grossa pezzatura deve essere accantonato per le operazioni di rinaturalizzazione finali, come diversamente dispone la norma.

Ancora dalla relazione progettuale:

## 21. ASPETTI AMBIENTALI – MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

*Le principali attività di riqualificazione naturalistica sui siti oggetto dei interventi e connessi alle opere di gestione del rischio idraulico, possono così identificarsi: • mantenimento di ambiti inondabili di interesse naturalistico per la ciclicità delle sommersioni; • mantenimento di isole e greti (compatibilmente con le valutazioni di deflusso in sicurezza della portata); • inserimento di strutture in alveo/sponda per il ripristino della variabilità di forma e fondale come ad esempio massi sparsi, deflettori e tronchi ancorati; • mantenimento alternanza raschi e buche e ambiti a scorrimento per la tutela dell'irregolarità morfologica del fondo e dei flussi; • ripristino di sedimento del fondo per la ricreazione della granulometria idonea alle specie dell'ambito e alla loro riproduzione con particolare riferimento alla componente ittica;*

In questo capitolo si descrive meglio come dovrà apparire il letto del torrente al termine dei lavori di messa in sicurezza.

## 11. TIPOLOGIE COSTRUTTIVE

*scogliere di protezione in massi cementati: da realizzarsi con massi scarto cava di volume non minore di 0.8 mc,*

*Terminata la fase di computazione ci si è resi conto che l'importo del finanziamento non è sufficiente a coprire per intero il costo di realizzazione delle opere necessarie. Si è comunque deciso di dare evidenza grafica di quanto non trova attualmente capienza nei fondi disponibili. Le opere previste in progetto non possono prescindere dall'essere realizzate al fine di ottenere significativi impatti di riduzione del rischio idraulico sui territori comunali. Si rimanda la realizzazione delle medesime opere (colorazione magenta negli elaborati di progetto), a completamento di quanto già in appalto, ad un*

# COMITATO TUTELA FIUMI

---

*futuro finanziamento, eventualmente reperito nello stesso quadro economico post gara qualora fosse autorizzato il recupero delle somme non spese.*

Alla luce di quanto indicato negli elaborati, questo comitato chiede che:

- non siano espunti o ritardati gli obbligatori ripristini ambientali se le risorse finanziarie attualmente disponibili non saranno sufficienti alla realizzazione di tutte le opere considerate nel progetto approvato. La carente di risorse finanziarie deve portare a definire una progressione dei lavori per idonei lotti e in ogni lotto dovranno essere realizzate le opere previste ed i rispettivi ripristini ambientali; i lotti devono essere individuati per intervenire in fasi successive in ragione delle disponibilità finanziarie **senza nuovamente interessare con lavori in alveo i tratti del C.I. ove già sono state realizzate le opere previste ed i relativi ripristini ambientali.**
- i massi utilizzati per la costruzione delle scogliere provengano da cava, con volumi non inferiori a 0,8 mc l'uno, come dichiarato nelle relazioni progettuali.
- sia controllato il divieto di utilizzare gli inerti di grosse dimensioni presenti in alveo per la costruzione delle scogliere, materiale che deve essere obbligatoriamente utilizzato per le naturalizzazioni finali (il materiale di minore pezzatura può essere utilizzato per gli altri scopi elencati)
- sia controllato il divieto di trasportare inerti fuori dal cantiere, prassi purtroppo diffusa nei lavori in alveo.
- le osservazioni sopra esposte per il rilascio delle autorizzazioni dei lavori in alveo siano tenute in considerazione anche per il futuro.

Si invitano gli enti deputati ai controlli delle opere sotto il profilo idraulico ed ambientale, o ai collaudi finali, di vigilare con particolare attenzione la corretta osservanza delle norme di settore e la rispondenza alla documentazione progettuale, tenendo conto di quanto sopra segnalato.

In attesa di riscontri. Distinti saluti.

Biella, 02/12/2025

  
per il **Comitato Tutela Fiumi di Biella**